

Tutte le notizie contemporanee si accordano sulla maniera eccellente, con cui Michel Angelo de' Conti tenne tutti i suoi uffici,¹ e sulla condotta incensurabile e la grande accortezza, per cui si distinse costantemente. Vengono specialmente rilevate le buone relazioni, che da abile diplomatico egli seppe intrattenere con tutte le Potenze.² La particolare benevolenza del governo portoghese per lui, data la poca importanza politica di questo Stato, non poteva pregiudicarlo. Non si dimenticò invece da parte francese il fatto, ch'egli avesse favorito il passaggio del Portogallo a lato della Grande Alleanza.³

Innocenzo XIII era di statura media ed assai corpulento, aveva faccia rotonda, naso lungo e non bello.⁴ Sebbene il nuovo Papa non fosse nato nella Città eterna, i Romani lo consideravano come uno dei loro. Quindi nella presa di possesso del Laterano venne sfoggiato un fasto straordinario, male in accordo colla gravità dei tempi. Le facciate di tutte le chiese e le case, davanti cui il Papa transitò nel recarsi al Laterano, furono decorate con i più splendidi arazzi e con numerose iscrizioni. Presso il Campidoglio e gli archi di Settimio Severo e di Tito s'innalzarono archi di trionfo su disegni di Alessandro Specchi, sovraccarichi d'iscrizioni, quadri e statue di stucco.⁵ Il Papa teneva molto alla sua dignità; in sua presenza potevano sedere solo cardinali ed inviati. Egli trattava con severa maestà anche i suoi confidenti. Non tollerava atteggiamenti troppo vivaci. Allorchè l'inviato di Malta propugnò con troppo impeto la sua richiesta di aiuto contro i Turchi, il Papa suonò immediatamente il campanello, ponendo fine alla udienza.⁶

Innocenzo XIII era molto parsimonioso nel concedere udienze; gli stessi suoi ministri trovavano difficoltà ad entrare.⁷ Ciò dipen-

¹ Sopra una lunga disputa circa il diritto delle annate fra M. Conti e i gesuiti vedi Franco, *Synopsis Annatum, Biblioteca Vittorio Emanuele di Roma.

² Vedi *la relazione, redatta alla fine del pontificato di Clemente XI, all'imperatore sul Collegio cardinalizio e il *Discorso sul conclave del 1721 (tradotto in M. v. Mayer) nell'Archivio dell'Ambasciata austriaca presso il Vaticano. Cfr. la relazione del Lafitau in MICHAUD 53.

³ *Mémoire* del 13 maggio 1721, ivi 324.

⁴ MICHAUD 58; NOVAES XIII. 41. Ritratti di Hier. de Rossi, in GUARNACCI II 381, e di Ant. David.; cfr. THIEME VIII 449; DRUGULIN, *Porträtkatalog* 9833.

⁵ CANCELLIERI, *Possessi* 341 ss. L'Acquaviva nella sua *relazione al Grimaldi del 22 novembre 1721 chiama la festa la «solemnidad mas lucida que se haya visto de mucho tiempo». Archivio di Simancas.

⁶ *Relazione di Andrea Corner del 1724, Archivio di Stato di Venezia, estratto in RANKE III 216*.

⁷ *Lettera di Acquaviva a Grimaldi del 1° luglio 1721, Archivio di Simancas.